

I consigli della redazione

Ocean Vuong
Brevemente risplendiamo sulla terra
(La nave di Teseo)

Slavoj Žižek
Virus: catastrofe e solidarietà
(Ponte alle Grazie)

Mark Fisher
Il nostro desiderio è senza nome
(Minimum fax)

Africa



Scholastique Mukasonga
Kibogo est monté au ciel
Gallimard

Chi ha fatto cadere la pioggia, Kibogo, il figlio del re, o Gesù dei missionari? Dobbiamo credere ai racconti dei padri missionari o a quelli della mamma? Mukasonga è una scrittrice ruandese, nata nel 1956. Vive in Normandia.

Akwaeke Emezi
Pet

Make Me a World
 I mostri non esistono, almeno così credono Jam e la sua amica Redemption. Ma poi Jam incontra Pet, una creatura che emerge da uno dei dipinti di sua madre. Emezi è una scrittrice e artista nigeriana, nata nel 1987.

Chigozie Obioma
An orchestra of minorities
Abacus

Alla periferia di Umuahia, in Nigeria, un giovane allevatore di polli salva una donna dal suicidio e poi se ne innamora. Obioma è uno scrittore nigeriano, nato nel 1986.

Sami Tchak
Les fables du moineau
Gallimard

“Il vulcano si risvegliò. Le uova intorno a noi si aprirono. Passeri e galline, vipere e tartarughe, pipistrelli e anguille si avvicinarono”. Inquietante favola africana. Tchak è nato in Togo nel 1960.

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com



Fumetti

Sulla soglia del chiaroscuro

Michele Masiero e Roberto Baldazzini
Hollywoodland
Sergio Bonelli editore, 288 pagine, 22 euro

Michele Masiero, talentuoso sceneggiatore e direttore editoriale della Bonelli, si unisce a Roberto Baldazzini, disegnatore dalle riletture cinefile e concettuali del noir incentrate sul colore. Baldazzini usa con forza e originalità il chiaroscuro nel bianco e nero per esplorare una galleria di personaggi in una graphic novel (che si trova in libreria, non in edicola) ambientata nella mecca del cinema degli anni venti. Nessuno è chiaro, fatta eccezione per il personaggio femminile su cui ruota l'intera vicenda, ispirato alla diva del muto Louise Brooks. Gli autori situano il noir in un momento particolare della storia del cinema, quello del

passaggio dal muto al sonoro, un mutamento che cambierà la percezione del cinema e della realtà stessa. Due fratelli sono l'uno lo specchio dell'altro e, per fare una metafora in chiave fotografica, in questa vicenda il positivo e il negativo si confondono. Tutto è situato su soglie reversibili. Tra l'oscurità e la luce, la vittima e il carnefice, l'incanto del cinema muto e la dura realtà. Le sequenze dei set si mescolano a quelle della realtà senza soluzione di continuità. Contraddicendole - con un approccio quasi da meta-fumetto - con la realtà prosaica e insieme ampliandole fino a raggiungere un'osmosi onirica totale. Annullando anche la soglia di percezione tra ambienti reali e fondali. Ma rendendo più vera la tragedia. Magistrale.

Francesco Boile

Ragazzi

Amore e avventura

Patrizia Rinaldi
Hai la mia parola
Sinnos, 212 pagine, 14 euro

Patrizia Rinaldi sa sempre incantare le sue platee con un tocco di magia e sapienza. Scrive da anni sia per adulti sia per ragazzi e a tutti ha saputo regalare avventure, misteri, incanti, fantasie. Il suo stile avvolge il lettore come dentro un manto fatato ed è sempre difficile staccarsi dalle sue parole così ben strutturate. È una gran lavoratrice, ma il segreto di ogni grande scrittore o scrittrice è di rendere questo incessante lavoro quasi invisibile. Rinaldi rende tutto facile, così abbiamo la libertà d'inabissarci in una Sardegna arcaica, in un settecento brutale e misterioso. In questo scenario si muovono le protagoniste di *Hai la mia parola*, Nera e Mariagabriela. Sono due sorelle diverse, ma il destino le ha unite, nell'amore ma anche nella sofferenza. Le due ragazze sono maltrattate dalla matrigna e tutto precipita quando un signorotto locale compra Mariagabriela. Al suo rifiuto di avere dei figli da lui la ragazza viene messa alla gogna e torturata. La narrazione prende piede quando Mariagabriela scompare e Nera decide di cercarla per salvarla da tutto il brutto che le circonda. Una storia d'amore e d'avventura. Una storia da non perdere, scritta da una gran dama della letteratura italiana.

Igiaba Scego